

Togliatti all'assemblea dei comunisti romani

Decisiva l'avanzata dei comunisti

per imporre una svolta

La relazione di Bufalini - Premiate le sezioni per il tesseramento



Il compagno Togliatti mentre parla all'assemblea in Federazione

I licenziamenti

Fiorentini: verso il successo

La lunga e compatta lotta degli operai della Fiorentina, la strenua resistenza dei licenziati, l'attiva solidarietà dei lavoratori di decine e decine di aziende ha fatto registrare ieri un importante successo: la direzione dell'azienda metallurgica si è dichiarata pronta a rinunciare ai licenziamenti per rappresentarla e ad aprire una lista di licenziamenti di cui chi vorrà andarsene dalla Fiorentina (molti operai possono sentirsi attratti da una buona liquidazione accompagnata dalla prospettiva di trovare in pochi giorni un'occupazione in un'altra fabbrica) dovrà comunicarlo nei prossimi giorni. Sabato la FIOM-CGIL e i rappresentanti della società si riuniranno per raggiungere l'eventuale e definitivo accordo che di fatto, anche se non formalmente, significa la rinuncia di Fiorentini ad allontanare i "nemici dell'azienda".

Sciopero

Niente telegrammi fino a mezzanotte

A mezzanotte il personale del Telegrafo Centrale ha iniziato uno sciopero di 24 ore per ottenere la riduzione dell'orario di lavoro. Se l'azione sindacale riuscirà bene come nelle precedenti occasioni, e non c'è motivo di credere che questo non accada, non si potranno trasmettere né ricevere telegrammi e saranno messe anche in difficoltà alcune linee telegrafiche tra altre città.

I lavoratori del Telegrafo sono in servizio un'ora in più al giorno dei loro colleghi della Teti, devono sopportare con innumerevoli ore di straordinario alla deficienza degli organici, ricevono una indennità notturna di sole 700 lire. I motivi dell'agitazione sono quindi più che validi e non si capisce come mai la Cisl e la Uil abbiano assunto posizioni rinunciatarie, non unendosi alla CGIL nel preavviso dello sciopero. I dirigenti del sindacato unitario hanno detto che la vertenza venisse risolta con trattative ma la Amministrazione ha deluso ogni speranza.

I due siciliani senza lavoro

Tornano con una nuova promessa

Erano venuti a piedi da Palermo



I due giovani siciliani, giunti a Roma tre giorni fa al termine di un viaggio di oltre mille chilometri interamente percorsi a piedi nel giro di undici giorni, sono ripartiti ieri mattina per Palermo. Alla stazione sono apparsi desolati: non hanno trovato quel lavoro per il quale si erano sottoposti alla dura marcia. Portano con loro soltanto una promessa: un funzionario del Quirinale ha assicurato che si sarebbe interessato di trovar loro un'occupazione a Palermo. Speriamo che anche questa promessa — hanno detto con voce amareggiata prima che il treno lasciasse la stazione — non si risolva nel nulla come quelle che abbiamo ricevuto in tanti anni.

Giuseppe Librera e Andrea Mancuso erano venuti per parlare con il presidente Segni ma il Capo dello Stato non sono riusciti a vederlo. Al Quirinale sono stati ricevuti dal prefetto Russo il quale ha assicurato tutto il suo interessamento presso le ditte e le fabbriche di Palermo affinché i due giovani possano essere assunti in qualche posto.

NELLA FOTO: Giuseppe Librera e Andrea Mancuso salgono sul treno che li riporterà a casa.

Il compagno Togliatti ha partecipato ieri pomeriggio ad una affollatissima assemblea dei dirigenti e degli attivisti comunisti della città e della provincia. Quando il segretario del Partito è giunto nel teatro di via dei Fiorentini, l'aula era già gremita di dirigenti, delle sezioni e delle cellule, membri delle organizzazioni delle fabbriche, consiglieri comunali e provinciali, dirigenti sindacali. Insieme ai membri della segreteria della Federazione, hanno preso posto deputati e senatori comunisti. L'assemblea era stata indetta da tempo per fare il punto sull'attività di tesseramento e reclutamento. Con l'inizio della campagna elettorale, la riunione è stata mantenuta il suo carattere di lavoro. Più voti, più iscritti al Partito: i problemi della crescita o del rafforzamento del Partito e della sua necessaria avanzata elettorale sono stati affrontati insieme da Togliatti, nel suo intervento conclusivo, e nella relazione introduttiva di Bufalini, mentre altri compagni hanno portato il contributo prezioso di esperienze di lavoro.

Quale «gioco»?

Nell'ultimo anno il partito della DC ha cercato di fare un «gioco», ma si è trattato di un «gioco» subito scoperto. La DC dapprima ha accennato ad un qualche mutamento, ha formulato un programma presentato al Parlamento. Ma poi, dopo averne ritirato l'attuazione, è venuto fuori di ogni significato rinnovatore, ha lasciato cadere le cose essenziali: riforma agraria, Ente regione, ecc. Noi, giustamente, abbiamo una «battaglia per la democrazia e la libertà di tutti».

Il compagno Freduzzo, assennando la presidenza del Consiglio, ha ricordato che il partito, recentemente scomparso dalle scene, ha presentato un programma che, come ha detto al convegno, è stato subito scoperto. «L'assessorato Bassolino», ha detto, «è stato fatto, che non è stato fatto, che è l'essenziale».

«E, aggiungiamo — ha proseguito Togliatti — che volete? Siete disposti ad attuare quelle riforme che intaccano veramente la struttura economica e politica della nostra Italia? Siete disposti ad appoggiare le iniziative di una partecipazione di massa operaia alla direzione della vita economica e politica della nazione? Volete che si avvii l'attuazione di un piano di sviluppo democratico?»

A queste domande la DC risponde che «essa vuole una pausa di riflessione», «che è la sua parola d'ordine». Cioè, tutto il suo discorso è rivolto alle classi dirigenti borghesi, e non a quelle operaie. «L'assessorato Bassolino», ha detto, «è stato fatto, che non è stato fatto, che è l'essenziale».

D.C. e fascisti

Bufalini ha concluso ricordando che obiettivo delle elezioni del 28 aprile è di diminuire il peso della DC e delle destre e di realizzare, a sinistra, una grande avanzata del PCI, la sola forza in grado di portare avanti con forza la battaglia per la svolta a sinistra senza cedimenti e incertezze. Il peso delle forze di destra, Uil e Cisl, e in particolare del MSI (che sta attraversando una crisi) e del PLL, pone al Partito particolari problemi di lavoro allo scopo di indovinare la presa sul corpo elettorale. Ciò non deve far dimenticare però che il vero ostacolo, l'ostacolo principale rimane la DC, che è anche responsabile del problema dei fascisti: essa infatti si è appoggiata alle forze del neofascismo, ma non ha saputo sfruttare le sue possibilità, impedendo una politica di rinnovamento.

Terminato il discorso di Bufalini, i nomi delle sezioni premiate per il tesseramento, è andato al microfono Togliatti. Un lungo, caloroso applauso lo ha salutato mentre si recava alla tribuna. Egli ha iniziato sottolineando la particolare responsabilità del comunista della Capitale per le elezioni del 28 aprile. Ha poi ricordato come alla vecchia linea anticomunista (i comunisti sono gente che deve essere messo fuori legge) che rimaneva più in vista della destra interna ed esterna alla DC, se ne sta affiancata un'altra, che tende ancora ad individuare nei comunisti l'avversario principale, ma non tanto per ricredere i comunisti della città e della provincia, quanto per affermare che essi sono «fuori gioco».

Tre spacciatori arrestati

Biglietti da mille per duecento lire

Consiglio comunale

Acquedotto: fare presto

Con l'approvazione di un ordine del giorno, concordato fra tutti i gruppi consiliari, che accoglie le richieste del gruppo comunista e conclude ieri sera il dibattito sull'approvigionamento idrico della città. Prima del voto l'assessore al tecnologia Lorisio aveva brevemente risposto agli oratori intervenuti nel dibattito.

L'ordine del giorno afferma che il «Consiglio comunale, udito e approvata la relazione della commissione per la definizione dei progetti relativi alla costruzione di nuovi acquedotti (Bracciano-Peschiera), provvedendo con una azione diretta ad avviare l'attuazione delle opere, anche tecnico-amministrative, e nei rapporti con il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici; a perfezionare entro tre mesi dalla data di approvazione del bilancio da parte dell'autorità tutaria gli stanziamenti previsti nel bilancio stesso, portando in Consiglio gli atti relativi alla assegnazione dei necessari mutui e dando».

Doposcuola: sabato sciopero

Le maestre e il personale salariato del Patronato scolastico sciopereranno sabato per l'intera giornata. La decisione, che comporterà l'interruzione del doposcuola per un giorno, è stata presa dopo lunghi e inutili tentativi di comporre la vertenza.

Urge sangue

Il compagno Aldo Arleoni, grande invalido della guerra di Spagna, ha subito un delicato intervento chirurgico al reparto Urologia del San Camillo. Ora ha assoluta bisogno di sangue e si rivolge alla solidarietà dei nostri lettori. Per le donazioni rivolgersi al Centro trasfusionale del San Camillo.

Yemeniti col fabbro a caccia di documenti

Il parapiglia in una casa dei Parioli

Due diplomatici yemeniti hanno tentato ieri mattina di entrare, con la forza, nell'appartamento, ora disabitato, dell'ex ambasciatore del re del Yemen a Roma per prendere possesso dei mobili e forse di importanti documenti in essi contenuti. La polizia ha però impedito ai due diplomatici di forzare la porta.

Ed è così come si sono svolti i fatti. Il principe Seyyed Mohammed Abdul Kuddus Alaviz, cugino di Mohammed el Islam el Badr re dello Yemen, è giunto in città con il suo seguito. Il principe è stato arrestato, ai primi di settembre del 1962, pochi giorni prima della rivoluzione che abbatté la monarchia instaurando nel Yemen un regime repubblicano, Abdul Kuddus Alaviz tornò a Sana, capitale del suo paese. Nella bella casa di via dei Monti Parioli 36 rimase solo la moglie. Ma anche lei, però, dopo aver appreso che il marito era in città, si era recata in città e, di lì, era stata arrestata, ai primi di dicembre fece le valigie, chiuse l'appartamento e si trasferì a Londra.

La signora Attilia Ranca in Craxi proprietaria dell'appartamento in cui era alloggiato l'ex ambasciatore dato che il contratto di locazione scadeva alla fine di febbraio e dato anche che da mesi non perceveva più l'affitto, si è allora rivolta al Pretore per ottenere lo sfratto e ritornare così in possesso dell'appartamento.

L'ufficiale giudiziario che doveva materialmente eseguire lo sfratto doveva presentarsi in via dei Monti Parioli nei giorni scorsi. L'operazione, dopo numerosi rinvii era stata infine fissata per ieri. Senonché poche ore prima, al momento di uscire, due diplomatici yemeniti, Mohammed Ahmed Alhafi e Abdulrahman Alhayothi — incerniati dal loro paese di sostituire il vecchio ambasciatore — insieme ad un impiegato della legazione e al fabbro Luigi Brunelli, abitante in via Asmara 62, si sono presentati in via dei Monti Parioli 36. Fermati dal portiere Severino Casella, chiesero spiegazioni, hanno risposto in modo energico, a spintoni, affermando di volere entrare nell'appartamento. Poi infilate le scale hanno raggiunto l'appartamento. E poiché tutte le chiavi della porta d'ingresso se le era portate via la moglie dell'ex ambasciatore, hanno ordinato al fabbro di aprire la porta con i suoi attrezzi. Il portiere, che non aveva le chiavi, ha chiamato il proprietario dell'appartamento, che abita nello stesso palazzo, di quanto stava accadendo. La signora, ha avvertito telefonicamente la polizia. Dopo pochi minuti giunsero sul posto una «alfa» della Mobile e gli agenti del commissariato di Porta del Popolo che invitavano i diplomatici a scendere e a lasciare le scale. I diplomatici, che non erano stati ancora aperti, e a voler conferire con il commissario Seire.

Nel colloquio che ha avuto ieri sera è stato deciso di rinviare il tutto ad oggi. Il Pretore il quale aveva emanato l'ordine di sfratto e che, quindi, è il solo che può revocarlo, tutti lascia supporre che tra i proprietari dell'appartamento — previo pagamento degli arretrati — e i diplomatici yemeniti si arrivi oggi ad un accordo. Anche perché questi ultimi sembrano interessati ad entrare, con le buone o con le cattive, nell'appartamento dove sperano di trovare importanti documenti.

Controlli per la scuola di Primavalle

E' continuata ieri mattina a Primavalle la protesta delle madri degli alunni che frequentano la scuola «Carboni». Anche qui, come lunedì, i genitori hanno tenuto a casa i loro figli e solo pochi fanciulli sono entrati nell'edificio che presenta numerosi difetti. Il Comune, da parte sua, ha emesso un comunicato in cui si afferma che «la commissione per la verifica delle condizioni strutturali degli edifici comunali ha ispezionato le strutture materiche della scuola «Carboni» ed ha espresso il parere che la scuola possa funzionare regolarmente, in attesa che, al momento, nessun elemento che possa destare preoccupazione per l'incolumità della scolaresca». L'edificio comunale, assicurò il Comune, è stato tenuto sotto controllo, in modo da poter adottare tempestivamente tutti i provvedimenti necessari.

Terracini a Campo de' Fiori

Domeni il compagno Umberto Terracini aprirà la campagna elettorale della zona Centro in piazza Campo de' Fiori alle ore 18. Alberto D'Addio, è stato incaricato di mettersi in contatto con loro, frequentando un ritrovo di Primavalle, dimostrando disposto all'acquisto di una partita di banconote false, Gianfranco Franco, un giovane di 22 anni, abitante in via Miletto, Bollelli 12, dopo qualche giorno, ha offerto al poliziotto 287 mila lire false per 60 mila lire vere: poco più di 200 lire ogni biglietto. Appuntamento il giorno dopo alle 20 in Piazza Campo de' Fiori alle ore 18: quando il Gianfranco ha mostrato il «malloppo» sono sbucati altri quattro poliziotti che hanno afferrato il giovane trascinandolo in questura. Qui D'Addio non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni, suo vicino di casa. Arrestato a sua volta, il Blondi ha confessato di aver comprato il denaro a Bologna da un certo Gino. Il dottor Sireato e alcuni agenti si sono recati a Bologna con il Blondi, ma non si è presentato: il Franco ha detto di aver avuto le banconote false da Ugo Blondo, un giovane di 26 anni,